

giovedì 17 febbraio 2011

|| || || Moda

|| || || a Venera Elisa Fichera

**S**ua nonna, **Bruna Bini**, disegnava abiti con Fontana, Baj e Pomodoro e li esposeva al Musée du Louvre di Parigi. Con il suo sorriso spregiudicato e geniale, è una **laurea in patafisica**, "scienza che studia le soluzioni immaginarie" (A. Jarry). **Gentucca Bini** è una delle personalità più interessanti del fashion design contemporaneo. La sua formazione comprende studi di architettura e industrial design tra Milano e la Ville Lumière, città in cui le sue prime creazioni, accessori realizzati con **pagliette inox**, hanno brillato durante la sfilata **Chanel Haute Couture** del luglio 1997 per volontà di Karl Lagerfeld, direttore creativo della Maison. Una sorta di omaggio a colei che definisce la sua **icona di stile di oggi e di ieri**, la nonna Bruna, segna l'inizio del suo viaggio nella **sperimentazione** di abiti. Riproduce fedelmente un modello creato dalla sua progenitrice con l'amico artista **Lucio**



Gentucca Bini

# Abiti come opere d'arte per collezioni patafisiche

Creatrice e inventrice oltre che stilista, **Gentucca Bini** è una delle personalità più interessanti del **fashion design** contemporaneo. Un **talento** ereditato da **nonna Bruna**

**Fontana** e lo mette sotto vuoto, **Always fresh**; sarà venduto nello store del **Guggenheim Museum** di New York, mentre al piano superiore è esposto l'originale. «Ma nonna si divertiva a creare abiti che lasciavano un dubbio, sarà un abito o un'opera d'arte?».

Nel 2003 la sua collezione viene inserita per la prima volta nel calendario ufficiale di Milano

Moda Donna. In seguito, per due anni, sarà direttrice creativa del brand **Romeo Gigli**, incarico che

lascierà nel 2008 per dedicarsi di nuovo alla progettazione della linea che porta il suo nome. Come l'amata nonna, anche lei ha il suo atelier; si tratta di un ex teatro sui **Navigli** a Milano, mentre, negli Anni 80, quello della nonna era in via Montenspoleone. Lo spazio, in cui un tempo Franca Rame e Dario Fo provavano le loro pièces teatrali, è adesso testimone della stupefacente creatività di questa donna che progetta, **scomponde e ricomponde** i suoi

capi finché il tempo, quello utile alla consegna, non la fermerà: «La creatività non può iniziare né finire, soltanto il tempo ha il potere di arrestarla», afferma. Dotata di una sottile ironia di matrice duchampiana, la designer inventa il label **by Gentucca Bini**, ospite, tra gli altri, anche del più importante concept store di Seoul, il **Boon the shop**. Passato e presente coesistono in questo progetto che prevede la sua personale rivisitazione di capi preesistenti appartenenti ad altre maisons.

La struttura tradizionale viene riesaminata, risemantizzata e sostituita da una **patafisica** successione di eventi sartoriali. **La Bini ha da poco scelto un suo nuovo assistente: il giovane fashion-designer Vito Colacurcio. Hanno un rapporto sinergico, la loro collaborazione è il risultato dell'azione simultanea di due entità che incontrandosi potenziano prodigiosamente i loro singoli effetti.**

La abbiamo incontrati insieme durante la scorsa edizione di Pitti Immagine Uomo, a Firenze, dove Gentucca presentava la collezione disegnata per **L. Venturini**. Uno spazio bianco sospeso, in cui si avvertiva la sensazione di assenza di gravità, custodiva l'**insostenibile leggerezza del double** dei capi nati dall'avanguardistica mente della sua creatrice e cuciti da mani esperte, quelle della pregiata sartoria artigianale siciliana. Mani delle sarte comunemente note come **donnine** che il produttore dell'omonimo marchio, Luca Venturini, chiama, però, **Signore**, solo un modo per dimostrare tutta la sua **devozione alla sartoria made in Sicily**.

La Sicilia, peraltro, è un luogo amato da Gentucca Bini: «È una delle terre che preferisco più al mondo, così ricca con il suo incrocio di culture, e poi è un'isola, la **patria del vento** delle isole mi inebria».

venisafichera@yahoo.it



A sinistra, Gentucca Bini con Luca Venturini e un modello all'ultimo Pitti Immagine Uomo. Sopra, la stilista con gli accessori realizzati con le pagliette inox